



IL CANARINO

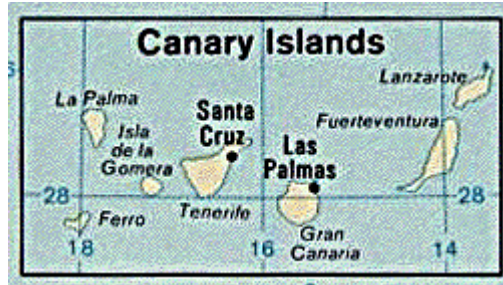
Da www.synapsis.it

SERINOLOGIA E CANARICOLTURA

Per serinologia s'intende la scienza che studia i canarini, o meglio, le varie specie di uccelletti del Genere Serinus comprendente oltre ai cosiddetti canarini alcune specie con diverso appellativo volgare, ma con affinita' generica comune. La canaricoltura e' la branca della serinologia che si occupa delle regole pratiche dell'allevamento di questi volatili allo stato di domesticita'. Affinche' i canarini (si tratti di pochi o di molti soggetti, non importa) beneficino delle migliori condizioni di vita e' necessario che l'ornicoltore abbia conoscenza e piu' moderni metodi di allevamento quanto a razionalita' dei contenitori, salubrita' dei locali, appropriatezza dell'alimentazione, cura degli eventuali stati patologici, ecc. Ma e' anche opportuno che un allevatore preparato non ignori le nozioni di serinologia che forniscono una piu' completa conoscenza di questo genere di alati atte a meglio consentirgli l'instaurazione di un rapporto sensibilizzato con gli animali soggetti alle sue cure. Questo rapporto dovrebbe sempre sussistere fra l'uomo e le manifestazioni vitali della natura oggetto del suo interessamento. Nozioni sulle varie specie di Serini selvatici e sui loro costumi allo stato libero sono indispensabili a chi intenda consentire traguardi importanti nel campo della canaricoltura attraverso un lavoro impegnativo in fatto di selezione e di riproduzione dei volatili; si tratta di nozioni che pongono in grado di predisporre nel migliore dei modi incroci e ibridazioni non solo per irrobustire un ceppo di alati, ma anche all'ambizioso fine di apportare ad esso modifiche migliorative per nuove caratteristiche anatomo-morfologiche. E' da ritenersi irragionevole il dedicarsi all'allevamento degli uccelli - cosi' come a quello di qualsiasi altro genere di animali - senza aver prima preso coscienza delle caratteristiche, del temperamento e delle abitudini nonche' delle esigenze naturali di queste alate creature. Apparte le soddisfazioni di carattere morale, e anche materiale, che possono trarre dalla canaricoltura gli ornicoltori competenti, e' la persona intelligente e conscienziosa a provvedersi di un bagaglio di cognizioni specifiche prima di intraprendere qualsiasi attivita' in particolar modo quando l'attivita' e' legata a delle creaturine, che per quanto modeste, meritano la considerazione di ogni individuo civilmente consapevole.

LA STORIA

Come il suo nome lo indica, il canarino (serinos canarias) e' originario delle Isole Canarie. Per tanto lo si incontra anche all'isola di Madeira e alle isole Azzorre.



Che cosa sono queste isole?

Scoperte nel 1402 dal normanno Jean de Bethencourt, le Canarie fanno parte dell'arcipelago spagnolo dell'Atlantico. Queste isole sono raggruppate sotto questi nomi: Grande-Canaria, Tenerife, Fuerteventura, Lanzarote, Gomera, Palma et Hierro. Godendo d'un clima eccezionale, che altre volte le ha fatte chiamare "Isole Fortunate", esse sono la culla del canarino. La socievolezza e il canto di quest'ultimo, sedussero gli spagnoli i quali, accortisi che questo uccello conservava, anche in gabbia, tutte le facolta' naturali, compresero l'importanza della scoperta fatta in queste isole. Gli uccelli furono catturati e inviati in massa in Spagna, dove il loro allevamento divenne ben presto un'industria fiorente. Non solo i giovani canarini venivano esportati a prezzo d'oro, ma, volendo conservare il monopolio della produzione, gli spagnoli esportavano i maschi uccidendo sistematicamente le femmine non necessarie alla produzione.

Come fini' questo monopolio?

Una leggenda vuole che un vascello spagnolo carico di canarini, naufragasse al largo dell'Isola d'Elba e che gli uccelli liberati, sia dall'equipaggio' sia dalla distruzione delle gabbie' prendessero il volo, alcuni verso la costa italiana della Toscana, altri verso l'Isola d'Elba e le coste della Provenza. Alcuni di questi uccelli, maschi e femmine, furono catturati; altri fecero ceppo in questi luoghi, dando vita in seguito a un tipo di canarino montanaro, in Corsica, in Sardegna, e nel Nord dell'Italia e al Serino, diffusosi in tutti i paesi latini e in Germania. Questa e' la leggenda! Tuttavia possiamo darle un certo credito poiche', tanto nel canto del montanaro che in quello del serino ritroviamo certi toni simili a quelli del canarino. Un'altra supposizione vuole che gli allevatori spagnoli per un interesse personale immediato, fornissero delle femmine a paesi esteri. Qualunque siano state le cause fini' il monopolio spagnolo e l'allevamento del canarino si propago' rapidamente in tutta Europa. Da principio fu appannaggio delle classi sociali elevate le quali ambivano tenerlo in gabbia o allevarlo per "snobbismo", pero' ben presto si diffuse in tutte le altre classi e fu allevato, sia per passione o sport, che per desiderio di ricerca o di creazione, sia a scopi finanziari. Dall'aspirazione degli amatori a riunirsi per confrontare i loro soggetti, nacquero ben presto le Societa' Ornitologiche le quali iniziarono ad organizzare esposizioni e concorsi dove i canarini venivano giudicati per le loro qualita' di canto, di forma e di colore.

CANARINI SELVATICI

Con la denominazione volgare di "Canarini" vengono indicate varie specie di uccelletti del Genere *Serinus* ha scritto alla Famiglia dei Fringillidi appartenente all'Ordine dei Passeriformi. La Classe degli Uccelli e' suddivisa in 26 Ordini e fra questi, quello dei Passeriformi comprende da solo piu' dei cinque ottavi di tutte le specie viventi di pennuti. La taglia dei Passeriformi varia dai 7 centimetri circa delle specie piu' piccole al metro e oltre delle piu' grandi. Tutte le specie di questo Ordine hanno prole inetta, che nasce con gli occhi chiusi e con l'interno della bocca colorato in maniera appariscente, fornito spesso di punti scuri e di altre strutture tipiche dell'eta' giovanile, destinate a sparire con la crescita. I Passeriformi hanno carena evidenziata, intestino cieco rudimentale e posseggono quattro dita tutte sullo stesso piano, tre rivolte in avanti e uno posteriore, in genere il piu' grosso, che non puo' essere ruotato in avanti. Si tratta di volatili diffusi in tutto il mondo a eccezione delle zone in prossimita' dei Poli e di alcune remote isole; per numero e specie di individui quest'ordine e' da considerarsi predominante, nell'intera classe degli Uccelli, in ogni zona della superficie terrestre. Le moderne ripartizione assonomiche dell'ordine dei Passeriformi ne prevedono la suddivisione in quattro Sottordini.

Passeriformi

- *Desmodattili*

Con dita anteriori unite fra loro alla base e con i tendini flessori del dito anteriore centrale e del dito posteriore congiunti. Comprendono la sola Famiglia degli Eurilaimidi, uccelli di piccola e media taglia, dalla testa piuttosto grossa e con becco largo, presenti nell'Africa tropicale e in alcune zone dell'Asia.

- *Tiranni*

Con tendini flessori delle dita indipendenti e la parte inferiore della laringe munita di una o due coppie di muscoli elastici che si attaccano ai semi-anelli della trachea nella loro parte centrale si suddividono in due Superfamiglie, Furnarioidei e Tirannoidei; il Sottordine dei Tiranni comprende la maggior parte dei Passeriformi del Nuovo Mondo. Sono volatili diffusi essenzialmente in America, ma alcune specie allignano anche nell'Africa tropicale, nel Madagascar e dall'India alla Nuovazelandia. Le loro qualita' canore sono in genere inferiori a quella dei Passeriformi del Vecchio Mondo.

- *Menuri*

Detti anche "Suboscini" (flessori delle dita indipendenti; parte inferiore della laringe munita di due o tre coppie di muscoli elastici che si inseriscono alle due estremita' dei semi-anelli tracheali). Questo Sottordine e' suddiviso in due Famiglie, quella dei Menuridi (i noti uccelli Lira) e quella degli Atricornitidi (comprendente due sole piccole specie). I Menuridi vivono in Australia.

- *Passeri*

Detti anche "Oscini" (muscoli flessori delle dita indipendenti; la parte inferiore della laringe possiede da quattro a nove coppie di muscoli elastici che si inseriscono alle due estremita' dei semi-anelli della trachea). Comprende una cinquantina di Famiglie - il numero puo' variare a

seconda dei criteri classificativi - e circa quattromila specie di uccelli, cioè quasi la metà di tutti i rappresentanti dell'intera Classe. Sono diffusi in quasi tutto il mondo.

Fra le numerosissime famiglie del Sottordine dei passeri, o Oscini che dir si voglia, a noi interessa quella dei Fringillidi, la principale di tutto l'Ordine dei Passeriformi. Stante la difficoltà di attribuzione di molte specie dalle caratteristiche intermedie a una o ad altra Famiglia, si possono rilevare notevoli differenze fra i vari sistemi classificativi per quanto concerne il numero dei Generi e delle specie comprese tra i Fringillidi. Un vecchio sistema classificativo articolava i Fringillidi nelle tre Sottofamiglie degli Emberizini (Zigoli), Fringillini (Fringuelli), Coccoetraustini (Frosoni). Per altro sistema classificativo i Fringillidi vanno suddivisi nelle tre Sottofamiglie dei Fringillini (Fringuelli), Ricmondenini (Cardinali) e Geospizini (i cosiddetti Fringuelli delle Galapagos). Da notare che secondo questo sistema classificativo i più comuni fringillidi come i Cardellini e i Lucherini non fanno parte di questa Famiglia bensì di quella dei Ploceidi, mentre risulta ascritta ai Fringillidi quella dei Geospizini che per le loro caratteristiche appaiono assai più affini ai Ploceidi. Abbiamo riferito ciò per dare un'idea della disparità di vedute in materia di ripartizione tassonomica di certi raggruppamenti alati. Uno dei più moderni sistemi classificativi prevede, per la Famiglia dei Fringillidi, la suddivisione in due distinte Sottofamiglie:

Fringillidi

- *Fringillini*

Nutrono i loro piccoli esclusivamente con invertebrati, soprattutto bruchi; lunghezza sui 15 centimetri; vivono nelle zone settentrionali del Vecchio Mondo. Comprendono il solo Genere *Frigilla* con tre specie: Fringuello, Peppola, Fringuello delle Canarie.

- *Carduelini*

Nutrono i nidiacei anche, o soprattutto, con semi rigurgitati; la lunghezza varia dai 10 ai 23 centimetri. Sono diffusi in ogni parte della terra ad eccezione del Madagascar, delle zone polari e dell'area australiana del Pacifico, ove tuttavia alcune specie sono state introdotte dall'uomo. Comprendono 28 Generi ed oltre 120 specie, fra le quali le più popolarmente note a noi, oltre ai Canarini, sono: Verzellini, Verdoni, Lucherini, Cardellini, Venturoni, Organetti, Fanelli, Ciuffolotti, Crocieri, Frosoni, ecc.

I Fringillidi sono graziosi uccelletti di piccola e media taglia (da 10 a 23 centimetri) dalla elegante sagoma corporea, con becco di norma conico, corto, diritto, appuntito e robusto, atto a sgusciare i semi che costituiscono in genere il principale alimento di questi volatili, i quali però si nutrono anche di frutta, insetti (soprattutto all'epoca della riproduzione e in particolare quelli ascritti alla prima Sottofamiglia), verdure e germogli. Il folto piumaggio è piacevolmente colorato, spesso in maniera diversa nei due sessi; la coda è biforcuta per lo più di lunghezza proporzionata al corpo. I maschi hanno l'abitudine di nutrire le femmine impegnate alla cova. Tendenzialmente monogami, costruiscono di norma con fibre vegetali un nido a coppa robusto e rifinito, situato sui rami degli alberi o fra i cespugli. Anche le specie essenzialmente granivore tendono a utilizzare gli insetti per l'allevamento dei nidiacei. Hanno sensi molto sviluppati e capacità intellettive non trascurabili. Sono in genere socievoli ma tendono per lo più a isolarsi all'epoca della riproduzione. I Fringillidi sono buoni o discreti volatori, ma anche capaci di muoversi con agilità sul terreno, saltellando con le loro esili ma

piuttosto robuste zampette che sono di media lunghezza e munite di quattro dita con unghie non lunghe e delicate. Abbiamo visto che questi volatili fanno parte del Sottordine dei Passeri, i cui rappresentanti possiedono da quattro a nove coppie di muscoli elastici nell'apparato fonetico: grazie a cio' molte specie sono dotate di ottime qualita' canore. Passiamo a esaminare le varie specie di questi uccelletti che, come abbiamo detto, sono ascritte al Genere *Serinus*, uno dei ventotto della Sottofamiglia dei Carduelini. Il Genere *Serinus* particolarmente differenziato comprende trenta specie diffuse principalmente in Africa, dove ne allignano ben ventisette; una specie dimora in Asia (Canarino asiatico) e due in Europa (Verzellino e Venturone). Sono uccelli di taglia modesta - tra gli 11 e i 16 centimetri- con piumaggio prevalentemente verdognolo, bruno e giallo, in genere variegato di scuro soprattutto sulle parti superiori. Hanno beccuccio conico breve e robusto, ali appuntite, zampe sottili di media lunghezza, codia lievemente biforcuta. Molte specie sono diffuse su ampi territori e vengono suddivise in numerose sottospecie. Le abitudini, i costumi e le esigenze dei Serini risultano sostanzialmente simili per tutti gli appartenenti al Genere. Agili volatori frequentano di preferenza le zone ricche di vegetazione arborea o arbustiva e dove non manca l'acqua; prediligono le zone collinari ma dimorano anche in pianura e nelle zone montane purché a clima costante. Raccolti in gruppetti più o meno numerosi, che verso sera tendono a riunirsi in folte stormi, per cercare il nutrimento errano da una pianta all'altra scendendo ogni tanto anche sul terreno ove saltellano agili. Si nutrono di piccoli semi, germogli, verdure e frutti preferibilmente zuccherini. Bevono e si bagnano con frequenza, perciò non si discostano dalle zone ricche d'acqua. Con l'approssimarsi della primavera i gruppi di Serini si sciolgono e i maschi con agili volteggi aerei e levando con insistenza il loro canto, corteggiano le femmine compiendo eleganti parate nuziali. Una volta formatesi, le coppie danno inizio al ciclo riproduttivo scegliendo accuratamente il sito in cui nidificare: un albero o un arbusto con rami sottili e folto fogliame. Passiamo ora alla descrizione delle principali specie di questo Genere.

Canarino selvatico (*serinus canarius*)



Sono numerose le razze di Canarini domestici che derivano da questa specie; che presenta: fronte, guancie, gola e petto color giallo-oro; ventre chiaro; parti superiori verdi, sfumate di grigio e di bruno, ali e coda scure con riflessi verdi e gialli e con orli grigiastri su remiganti e timoniere. Becco di tinta cornea; zampe brune. Lunghezza 12 - 14 centimetri. La femmina presenta una colorazione meno vivace. Questa specie è presente nelle isole Canarie, nelle Azorre e a Madera.

Canarino asiatico (*serinus pusillus*)



A differenza del *Serinus canarius*, questa specie chiamata anche verzellino fronte rossa, presenta una colorazione molto vivace, tanto che c'è chi ritiene che abbia concorso alla creazione d'una razza di Canarino domestico, quella del Lizard. Il *pusillus*, presenta: fronte e parte anteriore del vertice rosso-arancio; resto della testa e del collo bruno-neri; dorso, petto, fianchi e parti superiori del ventre ricoperti di piume brune orlate di giallo che determinano un fine disegno a schegge; basso ventre giallo; dorso giallo sfumato d'arancio; sopraccoda giallino con striature e sottocoda bianco; ali brune orlate di giallo; coda bruno-nera. Becco e zampe neri. Lunghezza 11,5 centimetri. La femmina ha tinte meno marcate, soprattutto sul capo. Questa specie vive in Caucasia, Persia, Pakistan e Afghanistan e sverna in Asia Minore e nel Turkestan.

Canarino del Capo (*serinus canicollis*)

Specie dotata d'una voce melodiosa che si avvicina più a quella dei Canarini domestici che non a quella delle altre specie selvatiche. Vertice, fronte, guancie, gola e parti inferiori gialli; dorso e groppone verdastri; ali e coda bruno-verdi. Becco grigiastro e zampe tinta grigiocarnicina. Lunghezza totale sui 13 centimetri. La femmina ha tinte più opache e più tendenti al brunastro, con striature scure sulle parti superiori e sfumature giallo-verdi-grigiastre sulle inferiori. Vive nel Sud-Africa e con alcune sottospecie è presente anche nell'Africa orientale sino all'Angola, nonché in Abissinia

Canarino del Mozambico (*serinus mozambicus*)

Parte superiore del capo grigia e parti superiori del corpo verdi-olivastre; striature nerastre dalla base del becco alla zona perioculare; altre striature nerastre sotto la guancia sempre partenti dalla base del becco; sopraccoda, guancie e parti inferiori gialle; ali e coda nerastre. Becco e zampe grigio brunicci. Lunghezza 11 - 12 centimetri. Nella femmina le barrature nerastre della zona subguancia si congiungono sulla gola specie diffusa, oltre che in Mozambico, anche in buona parte dell'Africa centro-meridionale.

Canarino ventre giallo (*serinus flaviventris*)

Detto anche Canarino di Sant'Elena. Parti superiori grigio-verdi-olivastre con alcune variegature sul dorso e una fascia gialla sulla coda; parti inferiori gialle con infiltrazioni di

verde vivo sul petto. Lunghezza 12,5 - 14 centimetri. Le femmine presentano tinte meno brillanti dei maschi. Specie propria dell'Africa del sud.

Canarino di Shelley (*serinus Shelleyi*)

Parti superiori di color verde-giallo scuro; ali e coda bruno-verdastre; sopraccigli, sopraccoda e parti inferiori di color giallo. Becco di tinta cornea, zampe brune. Lunghezza centimetri 14,5. Il piumaggio della femmina presenta tinte un po' meno vivaci di quelle del maschio. Specie dimorante nell'Africa meridionale.

Canarino gola bianca (*serinus albogularis*)

Sopracciglie e gola bianchi; groppone giallo-verde; resto del piumaggio grigio brunastro. Becco e zampe brunastri. Lunghezza sui 15 centimetri. Il piumaggio della femmina e' leggermente piu' opaco. Questo canarino alligna nell'Africa del sud.

Canarino gola nera (*serinus scotops*)

Piumaggio di tinta generale verdastra con sfumature gialle nelle parti inferiori; lieve macchia nera sulla gola; ali e coda di color verde-bruno. Becco e zampe brunicci. Lunghezza 12 - 13 centimetri. Femmina di tinta lievemente meno intensa. Specie presente nell'Africa meridionale.

Canarino solforato (*serinus sulphuratus*)



Parte superiore del capo, nuca, lati del collo, redini, dorso, groppone e petto di color verde-giallo scuro; dello stesso colore una striatura a baffo partente dalla base del becco; guancie e gola giallo-oro; ali e coda bruno-verdastre; sopraccoda e parti inferiori gialline. Becco corneo-scuro e zampe bruniccie. Lunghezza media 16 centimetri, con lunghezza massima 17 - 18 centimetri. La femmina ha colorazione meno intensa. La specie dimora nell'Africa centro-orientale e meridionale.

Canarino striato (*serinus stiolatus*)

Colore generale brunastro e verdastro con sopraccigli chiari e molte striature scure su parti superiori e inferiori del corpo formanti un disegno che ricorda quello del mantello dell'Allodola. Becco e zampe scuri. Lunghezza sui 15 centimetri. Vive nell'Africa meridionale.

Canarino testa grigia (*serinus atrogularis*)

Anche questa specie e' considerata capostipite della razza Lizard. Testa grigio-fumo con striature nere, baffi grigio scuro; dorso bruno con marcature a scaglie; groppone e sopraccoda giallo-limone; petto e ventre color bruno con riflessi rosati; basso ventre chiaro ; ali e coda bruno-nere; remiganti orlate di giallo. Becco e zampe scuri. Lunghezza dai 10,5 centimetri ai 12 centimetri. Nelle femmine la colorazione gialla del groppone e del sopraccoda e' piu' tenue. Specie presente nelle regioni piu' meridionali dell'Africa.

Cantore d'Africa (*serinus leucopygius*)

Parte superiore del capo, nuca e dorso di color grigio; ali e coda grigio scuro; groppone bianchiccio; guancie, lati del collo, gola e parti inferiori biancastre con qualche lieve striatura grigio bruniccia. Becco e zampe bruni. Lunghezza 11,5 centimetri. Vive nell'Africa Equatoriale e nord-orientale.

Cantore d'Africa striato (*serinus tristriatus*)

Parti superiori di color grigio scurentesi sul dorso; sopraccigli bianchi e pure bianchi il mento e la gola; lati del capo bruni; parti inferiori grigiastre. Becco di tinta cornea brunastra, zampe brunastre. Lunghezza 13 - 15 centimetri. Specie presente nell'Africa orientale.

Venturone (*serinus citrinella*)

Detto "Canarino di montagna". Fronte, mento, parti inferiori, groppone e sopraccoda di color giallo-oliva; sottocoda biancastro; nuca e lati del collo di tinta grigio cenere scuradegradante in un bruniccio chiaro sui fianchi; dorso bruno olivastro con marcature piu' scure; copritrici alari bruno nerastre o giallo verdastre fasciate di giallo verde; remiganti e timoniere nerastre marginate di giallo. Becco grigiastro o bruno-giallino. Zampe grigio nerastre o carnicino giallicce. Lunghezza 13 centimetri. La femmina presenta un piumaggio con tinte meno intense. Vive nelle regioni dell'Europa centrale e dell'Asia occidentale.

Verzellino (*serinus serinus*)

Piumaggio superiormente di color verde oliva con marcature allungate nero-brune ali e coda nero-brune con marginature gialle e biancastre; guancie verde-oliva; fronte, sopracciglie, mento, gola, gozzo, lati del collo e petto di color giallo cromo degradante nel bianco delle restanti parti inferiori macchiature nere estese ai fianchi. Beccuccio di tinta cornea scura piu' chiara inferiormente, zampe bruno-carniccio scure. Lunghezza 11 - 12 centimetri. La femmina ha colorazione meno intensa. Vive nell'Europa centro-meridionale, e nell'Africa settentrionale e nel Medio Oriente.

CARATTERISTICHE DEI CANARINI

Nonostante la taglia dei Canarini selvatici raggiunga al massimo i 16 centimetri, vi sono alcune razze di Canarini domestici che toccano i 20 - 22 centimetri di lunghezza; tuttavia pur essendo stati sottoposti a numerose selezioni, la struttura anatomo-morfologica dei canarini domestici e' rimasta invariata; le ali presentano dieci remiganti primarie, diciotto secondarie e nella coda vi sono dodici timoniere. I Serini, essendo di natura socievole, se isolati soffrono notevolmente la solitudine, per cui, salvo casi di addestramento al canto o in cui la patologia lo richiede, e' sempre consigliabile tenere questi uccelletti in coppie. La vita media dei canarini, allevati in modo corretto, si aggira intorno ai dieci anni e non sono rari casi in cui, animali tenuti in condizioni ottimali, raggiungono i venti anni di vita. Premesso che, quando si parla di intelligenza, non bisogna aspettarsi troppo da queste creaturine, passeremo a fare alcuni esempi di cio' che un canarino completamente addestrato e' in grado di fare. Un allevatore aveva preso l'abitudine di nascondere un ambito boccone sotto una pedina di una scacchiera: il canarino sottoposto ad addestramento non tardo' a trovare il boccone e a ripetere l'esercizio nonostante il pezzo venisse spostato. Un altro canarino imparo' a spostare un carrelino quel tanto da consentirgli di arrivare al cibo. Se ben addestrati i canarini sono capaci di eseguire operazioni ben piu' complesse, come fare il morto in seguito allo sparo di un cannoncino, lasciandosi trasportare su un carrelino, per poi resuscitare sempre a comando. Quanto sopra descritto non fa altro che risaltare le caratteristiche mnemoniche ed intellettive di questi uccelletti.

Virtu' canore dei canarini

Di seguito tratteremo le doti canore dei Canarini, siano essi selvatici che domestici, ma poiche' questi ultimi discendono dai primi, di differenze sostanziali vere e proprie, non si puo' parlare. Il Canto del canarino selvatico risulta piu' marcato, fresco e melodioso, ma un po' aspro, in quanto composto in parte da suoni metallici e acuti, emessi in rapida successione. Vi sono comunque alcune razze domestiche che si distinguono perche' capaci di veri e propri virtuosismi musicali; queste razze sono: la Malinois e la Harzer. Volendo comunque fare un confronto, e' possibile paragonare, i suoni emessi dai canarini appartenenti alle due sopracitate razze, alla musica da camera e il canto dei canarini selvatici alla canzone popolare; per cui, si puo' facilmente capire, che la predilizione per l'una o per l'altra varieta' e' solo questione di gusti. Anche nei canarini come nella maggior parte degli uccelli, il canto e' una prerogativa dei maschi, mentre le femmine si limitano ad emettere dei cinguettii piu' o meno squillanti, che talvolta incitano i maschi ad emettere prorompenti fraseggi canori. Sulle capacita' canore influiscono numerosi fattori; tra cui: quelli ereditarii, l'addestramento e la giusta attivita' ormonale, nonche' lo stato psicofisico dell'animale stesso. Per cui e' facile intuire che l'alimentazione riveste un ruolo fondamentale; se sana, ricca di vitamine e accompagnata dal mantenimento in ambiente soleggiato ed arieggiato contribuisce in maniera positiva sulla produzione di ghiandole endocrine, rendendo piu' rapide le vibrazioni delle apposite membrane. In breve non si ha voglia di cantare se non si e' in buona salute e in ambiente confortevole.

CANARINI DOMESTICI

I canarini selvatici, inizialmente, non si differenziavano in nulla dai canarini allevati in cattività, ma col passar del tempo negli allevamenti si verificò una mutazione del colore originale del piumaggio (verde grigio). Dato che tale alterazione del colore era ereditaria, si ebbe la creazione di una nuova tinta, il giallo, che si diffuse rapidamente. Oltre alle mutazioni riguardanti il colore, seguirono altre riguardanti la taglia e la disposizione delle piume, si ebbero così canarini totalmente diversi dai loro progenitori selvatici. Le cause di queste mutazioni si devono ricercare nel diverso regime di alimentazione e di variazione dell'habitat, rispetto alle condizioni originali. Dal canarino selvatico deriva dunque il canarino domestico (*Serinus canarius domesticus*), diviso in diverse razze.

Le razze del canarino domestico

Verranno ora di seguito riportate le razze di canarini domestici che costituiscono il fondamento della canaricoltura, mentre tralascieremo quelle di minor importanza in quanto del tutto sconosciute in Italia e irrimediabili sul mercato nazionale. Le razze del canarino che meritano di essere citate, sono le seguenti:

- *Canarini da canto*
 - [Harzer](#)

A partire dal dodicesimo secolo alcuni allevatori tedeschi cominciarono a selezionare dei canarini da canto, tramite l'ausilio di strumenti musicali e dell'ascolto del canto di altri uccelli, ne perfezionarono l'addestramento. La razza Harzer risale agli inizi del diciottesimo secolo e il suo nome deriva dalla regione di provenienza, l'Harz. Dopo anni, di risultati insoddisfacenti gli allevatori abbandonarono quel tipo di addestramento che mirava a personalizzare il canto dei propri volatili, intensificando i loro sforzi per ottenere dei canarini eclettici. All'inizio di questo secolo un allevatore tedesco riuscì ad ottenere degli Harzer con un canto ricco di varietà di strofe, profondo e cristallino. Questi uccelli attivarono un processo di perfezionamento e omogeneizzazione del ceppo. Chi intende partecipare a dei concorsi, deve riuscire ad ottenere dei quartetti (stamm) con caratteristiche vocali affini e armonicamente affiatati, nonché pronti a cantare in qualsiasi momento della giornata se esposti in piena luce, sia essa naturale che artificiale. Anticamente per far apprendere determinate note ai novelli, si ricorreva a suonatori di flauto o zupf; la cui professione era quella di "maestro di musica per canarini", recandosi per tutto l'anno, più volte la settimana (ad eccezione del periodo della muta) nei vari allevamenti, per impartire lezioni di canto.

Caratteristiche razziali

Gli Harzer sono volatili di corporatura snella e di taglia media. Poiché destinati al perfezionamento delle doti canore, il loro aspetto generale assomiglia notevolmente a quello del Canarino selvatico. I colori caratteristici del piumaggio sono il verde, il giallo-paglierino e il pezzato verde giallo. Il canto degli Harzer, ricchissimo di toni, è assai diverso da quello degli altri canarini; prodotto con la gola in tono rullante e a becco chiuso, risulta melodiosamente dolce, sommesso e profondo, specie nelle note basse; diversificandosi da quello degli altri canarini che risulta forte e sonoro. Gli Harzer sono molto prolifici e in fase di allevamento prediligono una alimentazione ricca di semi di ravizzone.

- Malinois

Il Malinois discende dai comuni canarini cantatori che nel 1500 venivano allevati a Malines, da dove prende il nome l'attuale razza. Questa razza fu creata selezionando e meticciano i canarini cantatori con Bossu e Arricciati olandesi.

Caratteristiche razziali

La sagoma del corpo del Malinois e' piu' snella e piu' allungata di quella dei canarini comuni, ed e' anche leggermente incurvata, fattore che si puo' notare meglio quando l'uccello canta, fase durante la quale le ali vengono abbassate e la coda lievemente aperta. Il colore del piumaggio e' normalmente giallo, piu' carico nei maschi, ma vi sono anche soggetti bianchi e altri variegati. Il Malinois e' chiamato anche "Waterslager", che significa "suono d'acqua", appellativo riferito al tipo di canto di questi uccelli, che risulta armonioso, molto vario, cristallino e con ampiezza di suoni forti e gravi. Il repertorio e' costituito da strofe denominate "suoni d'acqua", divise in tre diverse melodie: "Klokkende", "Bollende", "Rollende". A questo repertorio di canto se ne aggiungono altri, con suoni flautati, rullati, metallici o usignolati e altri. Il canto dei Malinois viene emesso per lo piu' a becco aperto.

- Timbrado



Epoca e pese di creazione: 1950-1960, Spagna.

Taglia e costituzione fisica: 13 centimetri, robusta e rustica.

Diffusione: limitatissima.

Caratteristiche particolari: razza comune migliorata nel canto.

Doti riproduttive: ottime.

Per tutti coloro che, pur non essendo particolarmente competenti, apprezzano il canto fresco, forte e sonoro, il Timbrado, detto anche "Canarino de Pais", e' senz'altro un punto di riferimento. Il Timbrado e' sostanzialmente un canarino comune perfezionato nel canto tramite l'addestramento e l'allevamento selettivo, nel corso del quale e' stato effettuato un meticciamnto con canarini appartenenti ad altre razze. Il luogo di origine di questo uccelletto e' la Spagna, dove si e' incominciato ad allevarlo al principio degli anni cinquanta.

Caratteristiche razziali

Questo canarino ha una corporatura robusta ma al tempo stesso agile, lungho circa 13 centimetri e dal portamento un po' arcuato, e' in grado di produrre note chiare, metalliche, alte e squillanti nonche' altre dai toni bassi e contrastanti ma al tempo stesso raggruppati in maniera armoniosa. Una delle caratteristiche del canto di questi uccelli e' il tour denominato "castagnette", il cui significato e' nacchere o castagnette, in quanto ricorda il suono prodotto da questo strumento. Non e' certo un canarino appariscente, infatti presenta un piumaggio dalla colorazione verde, gialla o variegata. Sono ottimi riproduttori e non richiedono particolari cure.

- **Canarini di colore**
 - **Sassone**



Epoca e paese di creazione: XVII secolo, Germania.

Taglia e costituzione fisica: 14 centimetri, robusta e rustica.

Diffusione: notevolissima.

Caratteristiche particolari: nessuna trattandosi del canarino comune.

Doti riproduttive: ottime.

La razza Sassone e' diretta discendente di quegli uccelli selvatici importati dagli spagnoli in grandi quantita' in tutta Europa e largamente allevati in Germania. Si puo' ben capire che da questa razza, operando un allevamento selettivo, si sono ottenute tutte le altre razze dei canarini domestici.

Caratteristiche razziali

Il corpo del Sassone e' affusolato robusto e di lunghezza pari a 14 centimetri, e' forse il piu' rustico e diffuso tra tutti i canarini, grazie anche alle varietati di colore che lo accompagnano e che comprende il bianco, l'agata, il bruno e l'isabella. Sono ottimi riproduttori. Rappresentano il trampolino di lancio per gli aspiranti allevatori.

○ a fattore rosso



Epoca e paese di creazione: 1920-1930, Germania.

Taglia e costituzione fisica: 14 centimetri, robusta.

Diffusione: notevolissima.

Caratteristiche particolari: razza di colore per eccellenza, derivante da una ibridazione col Cardinalino del Venezuela.

Doti riproduttive: ottime nelle varietà più rustiche, buone o discrete in quelle di selezione più spinta.

Questi canarini vengono impropriamente chiamati anche "Canarini rossi" o "Sassone di colore". Non è giusto definirli rossi, in quanto tale colorazione non è stata ancora ottenuta come colore puro, ed è ugualmente sbagliato definirli sassoni di colore, in quanto anche i sassoni, in cui non è presente il fattore rosso, hanno il piumaggio colorato. Il colore rosso è stato introdotto nei canarini domestici tramite ibridazione con il Cardinalino del Venezuela, un piccolo esotico americano. Con questo incrocio, intorno al 1920, furono ottenuti i primi ibridi di queste due specie, in seguito nel 1930 si appurò la fertilità di tali soggetti, dando vita al canarino a fattore rosso.

Specie	Razza	Varieta'	Gruppi	Tipi	Categorie
Canarino selvatico	Sassone	.	A fondo chiaro	Lipocromico	Intenso Brinato Mosaico
.	.	.	.	Bronzo	Intenso Brinato Mosaico
.	Canarini a fattore rosso	Rosso-Arancio	.	Bruno a fattore rosso	Intenso Brinato Mosaico
Cardinalino	.	.	A fondo scuro	Agata a fattore rosso	Intenso Brinato Mosaico
.	.	.	.	Isabella a fattore rosso	Intenso Brinato Mosaico

I canarini a fattore rosso si dividono in due gruppi: a fondo chiaro e a fondo scuro; a sua volta ogni tipo si suddivide in tre categorie, determinate dalla caratteristica del piumaggio: Intenso, Brinato e Mosaico. La denominazione "intenso", significa che il canarino ha una particolare distribuzione dei pigmenti colorati sul piumaggio, che determina una maggior intensità di colorazione. I canarini Mosaico se appartengono al tipo dei Lipocromici, presentano una tinta di fondo bianca, mentre, se Melanici, presentano una tinta grigia. Questi canarini hanno su determinate parti del corpo (fronte, guance e mento, sopraccigli, spalle, petto e codione), zone di colore giallo, arancione o rosso.

Somministrazione dei coloranti

Dato che i canarini a fattore rosso non presentano una colorazione molto carica, è una abitudine molto diffusa somministrare coloranti chimici mescolati all'acqua e al cibo. Si consiglia di evitare comunque l'impiego di queste sostanze in quanto sono prodotti chimici che possono dare fastidio al metabolismo degli uccelli, anche se considerati innocui dalle case produttrici.

Varietà odierne dei canarini di colore

La varietà di colori che caratterizza il piumaggio dei canarini è dovuta all'associazione di due sostanze: le "melanine" e i "lipocromi" (o carotinoidi). A loro volta le melanine si dividono in *eumelanine* (divise in nere e brune) e le *feomelanine* (di colore bruno - rossicce). Un esempio di "colori melanici" sono il verde (o nero-bruno) e il bruno (agata, isabella), mentre il giallo, il rosso, l'arancione, sono "colori lipocromici". I canarini a fondo scuro sono detti "melanici", i canarini a fondo chiaro sono detti "lipocromici". I canarini bianchi non possiedono nessuno di questi pigmenti e ad una diluizione della melanina si associa la depigmentazione dell'occhio (fattore INO) che appare rosso.

CANARINI DI COLORE: TABELLA DEI TIPI E DELLE VARIETÀ

A) CANARINI LIPOCROMICI (tipo unico)

varietà

1. GIALLO
2. ROSSO-ARANCIO
3. BIANCO
4. BIANCO SOFFUSO
5. AVORIO
6. AVORIO ROSA

Tutte queste varietà si suddividono ciascuna nelle tre categorie (Intenso, Brinato e Mosaico) a eccezione del Bianco e del Bianco soffuso.

B) CANARINI MELANINICI (4 tipi)

1. NERO-BRUNO
2. BRUNO
3. AGATA
4. ISABELLA

Ciascun tipo si puo' combinare con le sei varietati lipocromiche. Nelle varietati Ardesia, Ardesia soffuso, Argento e Argento soffuso, non si fa distinzione di categoria.

Varieta' ----- ----- Tipi	<u>Giallo</u>	<u>Rosso- Arancio</u>	<u>Bianco</u>	Bianco soffuso	<u>Avorio</u>	Avorio rosa
Nero-Bruno	<u>Verde</u>	<u>Bronzo</u>	<u>Ardesia</u>	Ard.soffuso	Oliva	Viola
<u>Bruno</u>	Bruno-Giallo	<u>Bronzo rosso-arancio</u>	Bronzo argento	Bronzo argento soffuso	Bronzo avorio	Bronzo avorio rosa
<u>Agata</u>	<u>Agata giallo</u>	<u>Agata rosso arancio</u>	<u>Agata argento</u>	<u>Agata argento soffuso</u>	<u>Agata avorio</u>	<u>Agata avorio rosa</u>
<u>Isabella</u>	Isabella giallo	Isabella rosso arancio	Isabella argento	Isabella argento soffuso	Isabella avorio	Isabella avorio rosa

Pastello

Il fattore pastello insorto in seguito a mutazione, agisce sulla melanina bruna diluendola sino a farla scomparire. Nei soggetti Brunni e in quelli Isabella, abbiamo esemplari con variegature assenti, mentre in quelli Verdi, Agata e Bronzo, determina variegature nerastre attenuate.

Opale

In questi serini, una mutazione ha fatto insorgere il fattore opale nei canarini melanici, con conseguente scomparsa o comunque riduzione delle marcature scure; il risultato e' un effetto di trasparenza. I soggetti migliori si hanno quando tale fattore insorge nel tipo Agata o nei Nero-bruni o negli Isabella.

Concludiamo questa pagina parlando di tre varietati di recente acquisizione: i Rubino, i Satine' e gli Ala grigia.

I *Rubino* sono canarini in cui una particolare mutazione ha portato alla scomparsa delle eumelanine, con un rafforzamento delle feumelanine, che colorano il contorno delle penne. Sono canarini dal comportamento genetico recessivo e dagli occhi rossi.

I *Satine'* come i Rubino, hanno gli occhi rossi, ma in loro e' intervenuto un fenomeno di diluizione delle melanine, con conseguente risalto delle striature piu' piccole e nitide su fondo brillante.

Gli *Ala grigia* sono tra i tre i piu' recenti, presentano una colorazione grigio-argentea dovuta ad un fenomeno di diluizione, insorto nei Nero-bruni, del colore nella parte centrale del vessillo delle remiganti e nelle timoniere.

- *Canarini di forma e posizione*
 - Bossu



Epoca e paesi di creazione: XVII-XVIII secolo, Belgio.

Taglia e costituzione fisica: 18 centimetri, delicata.

Diffusione: razza estinta di cui si ritenta la creazione.

Caratteristiche particolari: posizione eretta e ingobbita.

Doti riproduttive: mediocri.

I "Bossu" chiamati anche Gantesi, Brussellesi, Brabantini, Belgi, giunsero all'estinzione nei primi decenni di questo secolo. Attualmente si tenta di ricreare nuovamente la razza, ma i soggetti ottenuti non hanno ancora le precise caratteristiche del vecchio uccello.

Caratteristiche razziali

Il Bossu era lungo 18 centimetri e aveva dorso eretto, gambe e coda rivolte perpendicolarmente verso il basso. Il collo era lungo, sottile e proteso in avanti con una testa ovale e con gli occhi rivolti verso il basso. Le spalle erano foggiate a cuore con ali aderenti ai fianchi incrociate alle estremità'. Le caratteristiche della razza erano state ottenute con una selezione consanguinea che ne aveva indebolito il sistema nervoso, donde il caratteristico tremolio nonché ridotta prolificità'.

- Bernois



Epoca e paese di creazione: XIX secolo, Svizzera.
Taglia e costituzione fisica: 16 - 17 centimetri delicata.
Diffusione: assai limitata e nel solo paese di origine.
Caratteristiche particolari: posizione eretta.
Doti riproduttive: mediocri.

Il Bernois fu creato in Svizzera alla fine del 1800, selezionando Yorkshire dalla corporatura sottile. Si ottenne così un canarino che dalla sagoma ricordava quella di un birillo.

Caratteristiche razziali

Si è detto che la caratteristica principale è la sagoma a birillo, evidenziata dalla posizione eretta. La testa tondeggianta è sorretta da un collo ben delineato di media grandezza. Il corpo affusolato ha petto e dorso pieni di piume. Le ali sono lunghe e ben aderenti al corpo, coda lunga, stretta e allineata al dorso. Le gambe sono lunghe e quasi distese. I soggetti migliori sono di taglia 16 - 17 centimetri. Questi uccelli sono cattivi allevatori, quindi molto spesso le loro uova vengono affidate a canarini di altre razze.

- *Canarini inglesi*
 - Lizard



Epoca e paese di creazione: XVI secolo, Inghilterra.
Taglia e costituzione fisica: 12 - 13 centimetri, robusta e rustica.
Diffusione: limitata.
Caratteristiche particolari: disegno a scaglie e marchi a calotta.
Doti riproduttive: ottime.

Non si conosce con esattezza l'origine del Lizard; si ritiene trattasi di canarini prodotti in Francia e portati in Inghilterra. Questa razza viene inclusa fra quelle inglesi in quanto è stata selezionata e conservata in Gran Bretagna.

Caratteristiche razziali

Trattasi di una razza dalle caratteristiche uniche, del tutto particolari: il nome Lizard è riferito alle particolari scagliature dorsali (chiamate "spangling") che ricordano il mantello della lucertola. Altre caratteristiche del Lizard sono una calotta gialla e una serie di marcature longitudinali (chiamate "rowings") sulla parte inferiore del corpo. Inoltre il becco, le zampe e le penne di ali e coda, devono essere di tinta quasi nera. La taglia non deve superare i 13 centimetri né scendere sotto i 12. Esistono due varietà di questa razza, la Lizard oro e la Lizard argento. La varietà oro ha un piumaggio intenso, mentre la varietà argento ha un piumaggio brinato. Per la riproduzione bisogna unire sempre la varietà oro con quella argento.

- Norwich

Epoca e paese di creazione: XIX secolo, Inghilterra.

Taglia e costituzione fisica: 16 centimetri, robusta.

Diffusione: discreta.

Caratteristiche particolari: corporatura massiccia e tondeggiante.

Doti riproduttive: buone o discrete.

L'origine della razza Norwich risale alla fine del 1500, nella contea di Norfolk, dove dei tessitori provenienti dalle Fiandre diffusero l'allevamento di certi canarini portati dal Continente. In seguito tali canarini vennero meticciati con il Lancashire pervenendo ad una selezione di un canarino veramente tipico, che nella città di Norwich, nel 1890, ebbe il riconoscimento ufficiale.

Caratteristiche razziali

Le tipiche caratteristiche di questo canarino sono: una conformazione massiccia e tondeggiante costituente un insieme di morbide curve, testa grossa tondeggiante, con occhi ben centrati, munita di becco piccolo, collo corto e largo, tanto poco delineato da far apparire il corpo come continuazione del capo. Il corpo deve apparire massiccio e breve con petto e spalle larghi. Le ali corte e strette devono essere tenute ben aderenti al corpo la coda corta e stretta deve prolungarsi dal corpo in modo da apparire come la continuazione di questo. Gambe di normale lunghezza piuttosto sottili. Gambe di normale lunghezza, piuttosto sottili. Il piumaggio deve essere composto e aderente. La lunghezza ideale prevista dallo standard è 16 centimetri. Le colorazioni preferite sono quelle uniformi e chiare. I Norwich hanno buone qualità riproduttive.

- Crested



Epoca e paese di creazione: XIX secolo, Inghilterra.

Taglia e costituzione fisica: 16 - 17 centimetri, robusta.

Diffusione: limitata.

Caratteristiche particolari: corporatura massiccia e varietà ciuffata.

Doti riproduttive: buone o discrete.

Questa razza di canarino e' molto legata al Norwich, poiche' deriva dal meticciamiento tra questi ultimi e i Lancashire, i soggetti cosi' ottenuti presero il nome di "Turncrown"; i Crested veri e propri, furono successivamente ottenuti dall'accoppiamento tra gli attuali Norwich e i Turncrown. Esiste sia la variet  ciuffata, la *Crest*, sia la variet  senza ciuffo, la *Crest bred*. Questi ultimi indispensabili per la riproduzione e il mantenimento dei canoni razziali.

Caratteristiche razziali

Il ciuffo dei Crested, oltre ad avere una forma e dimensioni quanto piu' regolare e' possibile, deve ricoprire interamente la testa dell'uccello, la punta del becco e gli occhi. I Crested bred devono avere un capo con folto piumaggio soprattutto sui sopraccigli. Il piumaggio dei Crested e' folto e poco aderente al corpo, la sagoma e' allungata.

- [Yorkshire](#)



Epoca e paese di creazione: 1870 (con modifiche nel 1942 e nel 1962), Inghiltterra.

Taglia e cosituzione fisica: 17 - 18 centimetri, robusta.

Diffusione: buona.

Caratteristiche particolari: sagoma a carota e posizione eretta.

Doti riproduttive: buone.

Questa razza deriva dal meticciamiento tra il Lancashire e il Bossu. I soggetti ottenuti erano lunghi ma molto piu' sottili del Lancashire, con testa piu' piccola e piumaggio di miglior qualita' e meglio aderente al corpo. Questi Yorkshire sottili vennero in seguito meticciano con il Norwich, le modifiche cosi' ottenute soddisfacero la maggioranza dei canaricoltori.

Caratteristiche razziali

Lo Yorkshire ha una sagoma a carota posta in risalto da una posizione eretta. Il capo, piuttosto grande e tondeggiannte, con becco corto e non grosso, deve fondersi perfettamente

con collo e capo e quest'ultimo si deve affusolare verso al coda, la quale deve costituirne il naturale prolungamento. Le ali devono essere ben strette al corpo, con l'attacatura alla spalla invisibile e le estremita' non incrociate. Gambe piuttosto lunghe e non grosse con cosce snelle e quasi distese. La colorazione puo' essere a tinta unita o variegata; sono preferiti i soggetti di un solo colore uniforme.

- Border



Epoca e paese di creazione: XVIII secolo, Scozia e Inghilterra.

Taglia e costituzione fisica: 14 centimetri robusta e rustica.

Diffusione: notevolissima, solo in Gran Bretagna.

Caratteristiche particolari: e' la versione inglese del canarino comune.

Doti riproduttive: ottime.

I canarini comuni, allevati in larga scala nelle isole britanniche, vennero selezionati in base a precisi canoni estetici dagli allevatori. Allevati sia in Scozia che in Inghilterra venne in seguito denominato "Border".

Caratteristiche razziali

Il Border somiglia al Sassone ma ha un capo piccolo e tondo, il corpo affusolato e arrotondato. le varietà melaniche sono caratterizzate dalla presenza di sottili marcature scure su dorso e fianchi, i cosiddetti "pencilling". Il piumaggio e' fine e ben aderente al corpo. Lo standard prevede che la lunghezza massima ammessa sia 14,6 centimetri, ma gli allevatori selezionano anche soggetti piu' grandi.

- Fife fancy

Epoca e paese di creazione: 1957, Scozia.

Taglia e costituzione fisica: 11,5 centimetri, robusta e rustica.

Diffusione: limitatissima.

Caratteristiche particolari: minutezza di taglia.

Doti riproduttive: ottime.

La tendenza degli allevatori a produrre Border di taglia maggiorata portò alcuni allevatori scozzesi, della regione di Fife a selezionare una nuova razza che venne ufficialmente riconosciuta nel 1957. Questa razza in pratica, si tratta, di una versione rimpicciolita del Border, denominata "Fife fancy".

Caratteristiche razziali

Trattandosi di una versione del Border, i Fife presentano le stesse caratteristiche. Questi canarini devono risultare di taglia il più possibile ridotta e non devono superare gli 11,5 centimetri di lunghezza.

- Gloster



Epoca e paese di creazione: 1925, Inghilterra.

Taglia e costituzione fisica: 11,5 - 12 centimetri, rustica e robusta.

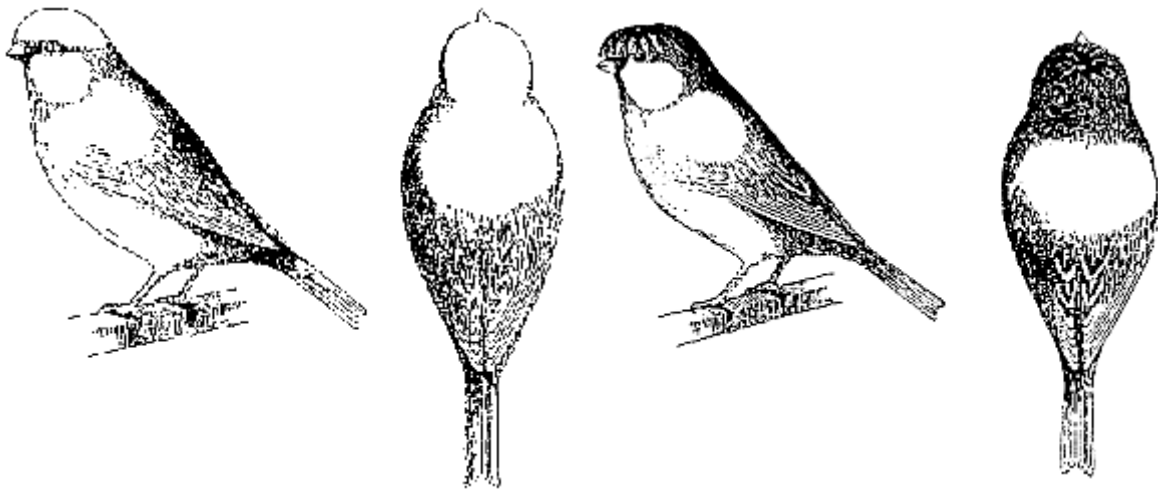
Diffusione: buona.

Caratteristiche particolari: taglia minuscola; varietà ciuffata.

Doti riproduttive: ottime.

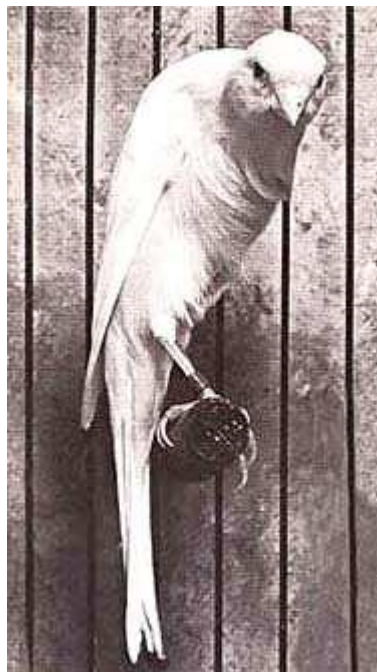
Alcuni allevatori volendo ottenere dei canarini ciuffati di piccole dimensioni meticciano la razza Crested con la razza Border e Harzer, riuscendo ad ottenere dei piccoli soggetti ciuffati. La Gloster fancy, si divide in due varietà, quella munita di ciuffo, denominata *Gloster corona*, e quella a testa liscia chiamata *Gloster consort*.

Caratteristiche razziali



Il piumaggio di questo canarino deve essere folto e ben aderente al corpo. Le tinte preferite sono quelle unite: giallo, bianco, isabella, verde e blu; particolarmente apprezzati i soggetti chiari con il ciuffo e la parte superiore del capo di color scuro. Un buon ciuffo oltre ad essere ben formato deve avere giuste dimensioni. Ma la caratteristica principale di questa razza e' la minutezza di taglia, infatti un soggetto e' tanto piu' apprezzato quanto piu' piccolo risultera', al di sotto del limite. I Gloster hanno canto dolce e melodioso e sono molto prolifici.

- **Scotch**



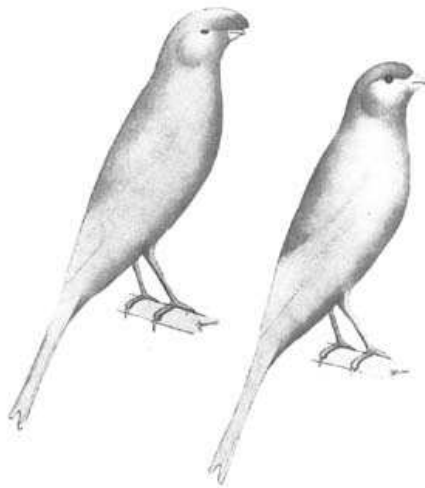
**Epoca e paese di creazione: XIX secolo, Scozia.
Taglia e cosituzione fisica: 20 centimetri, pesante e delicata.
Diffusione: razza estinta di cui si ritenta la creazione.
Caratteristiche particolari: posezione eretta e ingobbita.
Doti riproduttive: scadenti**

Questa razza e' stata ottenuta accoppiando un'antica razza scozzese, la Glasgow don, caratterizzata da una tipica posizione a mezza luna, con dei canarini provenienti dall'Olanda; si ottennero cosi' dei soggetti che a loro volta furono accoppiati con dei Bossu. Purtroppo dopo la seconda guerra mondiale la razza si estinse, solo dopo alcuni anni si e' tentato di ricreare la razza ma i soggetti che si sono ottenuti fin ora non rispecchiano ancora in pieno le caratteristiche dei soggetti originali.

Caratteristiche razziali

I fattori che caratterizzarono i primi Scotch erano: testa piccola e ovale sorretta da un lungo collo inclinato in avanti in modo che le spalle, strette e prominenti, costituivano il punto piu' alto dell'uccello; le ali erano aderenti al corpo, le gambe robuste. Tutti questi fattori dotavano l'uccello di una caratteristica forma tra il numero 7 e la lettera C. Gli antichi Scotch avevano un sistema nervoso molto instabile e cattive qualita' riproduttive.

- **Lancashire**



Epoca e paese di creazione: XVIII secolo, Inghilterra.

Taglia e cosituzione fisica: 22 centimetri, pesante e delicata.

Diffusione: razza estinta.

Caratteristiche particolari: grande taglia, posizione eretta e ciuffo.

Doti riproduttive: mediocre.

Questa rappresenta la prima razza in cui, probabilmente per un fenomeno di mutazione, comparve il ciuffo. La citta' di Manchester nel Lancashire e' il luogo di origine di questo canarino che risulta oramai estinto gia' a partire dagli anni venti. La vecchia denominazione era "Manchester cobby"; ve ne era anche una varieta' senza ciuffo, il Lancashire plainhead, usato esclusivamente per la riproduzione, poiche', non e' possibile riprodurre dei canarini dal ciuffo se non si possiedono soggetti senza ciuffo.

Caratteristiche razziali

La normale lunghezza di questo canarino si aggirava intorno ai 22 centimetri, ma gli allevatori iniziarono un processo di gigantismo che contribuì notevolmente all'estinzione della razza. Il

ciuffo di questi uccelli non ricopriva tutto il capo ma solo la parte anteriore nascondendo la parte superiore degli occhi e piovendo sul becco senza coprirlo. I più pregiati erano i soggetti lipocromici di tinta unica, preferibilmente gialli. La scarsa vivacità, la delicata costituzione e la scarsa prolificità contribuirono notevolmente all'estinzione della razza. Attualmente si sta cercando di ricreare la razza.



- London fancy (estinto)



Epoca e paese di creazione: XVI secolo, Inghilterra.

Taglia e costituzione fisica: 12,5 centimetri, robusta e rustica.

Diffusione: era limitatissima, entro i confini della patria di origine.

Caratteristiche particolari: marcature scure su ali e coda.

Doti riproduttive: ottime.

Si conosce ben poco dell'origine di questo canarino che già esisteva sulla fine del 1500. Data la denominazione si suppone trattarsi di un volatile che nella regione londinese ebbe un certo sviluppo. La razza non raggiunse mai una diffusione popolare e finì per estinguersi in seguito alla seconda guerra mondiale.

Caratteristiche razziali

Si tratta di una razza di colore a marcature simmetriche intorno i 12,5 centimetri, aveva normale corporatura affusolata e piumaggio di vario colore, con il massimo apprezzamento per il giallo chiaro lucente. La caratteristica principale era costituita dalla colorazione scura

di ali e coda, che durava in genere, solo per il primo anno di vita, dopo di che' tendeva a scomparire.

- *Canarini arricciati*
 - Arricciato del nord



Epoca e paese di creazione: XIX secolo, Francia.

Taglia e costituzione fisica: 16 - 18 centimetri, robusta e delicata.

Diffusione: limitata.

Caratteristiche particolari: piumaggio arricciato e posizione eretta.

Doti riproduttive: discrete.

Questi canarini sono stati ottenuti per la prima volta in Olanda dalla selezione di un canarino chiamato "Trombettiere" avente arricciature per lo piu' limitate alle lunghe piume del petto. Dal meticciamiento con questa razza e' stato ottenuto l'Arricciato del nord chiamato anche Olandese del nord.

Caratteristiche razziali

Il fine piumaggio di questo canarini deve essere liscio sul capo e sul basso ventre e ben arricciato altrove, soprattutto sul petto e sui fianchi. Lungo sui 16 - 18 centimetri, il volatile ha posizione piuttosto eretta. Il colore piu' comune e' il giallo con preferenza per la tonalita' dorata.

- Parigino



Epoca e paese di creazione: XIX secolo, Francia.

Taglia e costituzione fisica: 20 - 22 centimetri, robusta e delicata.

Diffusione: limitata.

Caratteristiche particolari: canarini arricciato di grande taglia.

Doti riproduttive: mediocri.

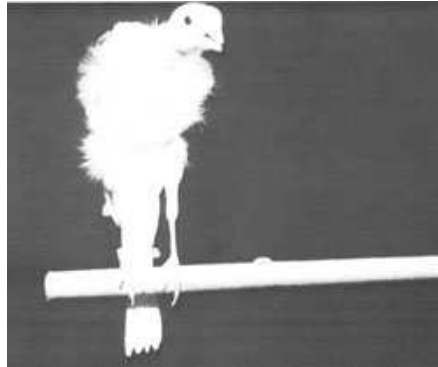
Nella Francia settentrionale, venne selezionato nel secolo scorso un canarino arricciato di grande taglia, sfruttando allo scopo i soggetti di maggior mole del canarino Olandese del nord. Si creò così la razza "Frise' parisien".

Caratteristiche razziali

Il corpo del Parigino è tutto ricoperto da un folto piumaggio, le cui arricciature vengono chiamate in vario modo. Le principali sono: lo *jabot* che è una arricciatura simmetrica su entrambi i lati del petto che si richiude a conchiglia; il *mantello* piume dorsali che si dividono lungo una linea longitudinale media fra le ali ricadendo sui fianchi; il *bouquet* una arricciatura sporgente e vaporosa. Sul capo l'arricciatura può assumere varie forme: si ha così l'*elmo* o ciuffo o casco; la *calotta* costituita da piume ricadenti su uno o entrambi i lati della testa; i *favoriti* costituiti da piumino sporgente sulle guance. Intorno al collo si forma il *collier*, collarino di piume arricciate a conchiglia. Dai fianchi si dipartono due ciuffi di piume risalenti verso le ali detti e che vengono chiamati *pinne*. Intorno alle cosce il piumaggio si infoltisce dando luogo alle *culottes* che ricoprono i tarsi originando la *gamba calzata*, quando invece il piumaggio più corto non ricade sui tarsi, si ha la *gamba di bruco*. Dal folto sopraccoda spuntano, ricadendo ai due lati della base della coda, le *piume di gallo*, sottili piume che devono essere il più possibile abbondanti, lunghe e simmetriche. Colorazioni più comuni: giallo dorato o pagliato, verde, bianco, tinta unita o variegata.



- Arricciato del sud



Epoca e paese di creazione: XIX secolo, Francia.

Taglia e costituzione fisica: 16 - 17 centimetri, delicata.

Diffusione: limitata.

Caratteristiche particolari: razza arricciato composizione a sette.

Doti riproduttive: scadenti.

Lo stesso canarino che costituì il ceppo dell'arricciato del nord fu meticciato con il Bossu dando origine all'Arricciato del sud.

Caratteristiche razziali

La caratteristica principale è la sua posizione a "sette", dovuta ad un lungo processo selettivo. La testa piccola è unita al corpo da un collo lungo innestato alle spalle ad angolo retto. Ali ben aderenti al corpo con punte non incrociate; coda sottile e stretta perpendicolare al posatoio. Le lunghe gambe sono tenute distese con cosce non nascoste dal piumaggio del corpo. Il piumaggio è arricciato intorno alla base del collo, sulle spalle, sul petto e sui fianchi. Colori preferiti: giallo, verde e bianco.

- Gibber italicus



Epoca e paese di creazione: 1951, Italia.

Taglia e costituzione fisica: 14 - 15 centimetri, delicata.

Diffusione: limitata.

Caratteristiche particolari: posizione a sette e zone di pelle nuda.

Doti riproduttive: mediocri.

Gli Arricciati del sud, una volta importati in Italia, subirono un processo degenerativo a causa degli accoppiamenti consanguinei e tra soggetti piumaggio intenso, praticati dagli allevatori italiani, i quali puntavano ad ottenere Olandesi del sud con caratteristiche più rispondenti ai loro gusti. Furono gli esperti starnieri a considerare questi canarini una nuova razza e nel 1951 si giunse al riconoscimento ufficiale del "Gibber italicus".

Caratteristiche razziali

Questo canarino ha una posizione a "sette", con la testa piccola e ovale, sorretta da un collo lungo e esile che si innesta ad angolo retto al corpo. Le lunghe ali sono tenute aderenti al corpo; la coda, stretta, è perpendicolare al posatoio. Le gambe, sono tenute spasmodicamente tese. Il piumaggio è molto scarso. Su testa e collo il piumaggio è fine e aderente; piccola arricciatura sulle spalle ed altra ridotta ciuffatura sul petto che lascia scorgere la linea dello sterno; ugualmente nuda è la parte anteriore delle cosce. Le varietà di colore più comuni sono: giallo, verde, isabella, nonché i variegati. Questi canarini sono lunghi sui 14 - 15 centimetri.

- [Milanbianco \(arricciato di colore\)](#)



Epoca e paese di creazione: 1930 - 1940, Italia.

Taglia e costituzione fisica: 16 - 18 centimetri, robusta e delicata.

Diffusione: limitata.

Caratteristiche particolari: arricciato di colore.

Doti riproduttive: discrete.

Gli allevatori italiani di Canarini arricciati incrociarono dei Parigini con dei Sassone ottenendo dei soggetti arricciati di taglia più piccola e meno delicati, che vennero chiamati "Milanbianco", in quanto prodotti a Milano e di piumaggio bianco. In seguito, introdotto nel ceppo il fattore rosso, furono chiamati "Milanesi".

Caratteristiche razziali

Il Milanese lungho sui 18 centimetri, ha una testa liscia e una arriciatura sul corpo meno vistosa di quella del Parigino, ma e' meno delicato e miglior riproduttore. I colori del piumaggio vanno dal bianco neve all'arancio e all'arancio-rosso, all'isabella, al bronzo e all'ardesia. Il "Milanese" alle mostre viene giudicato come *Arriciato di colore o Parigino di colore*. La scala - valori dell'Arriciato di colore e' identica a quella del Parigino, mentre quella del Milanbianco era quella sottostante.

- **Padovano**



Epoca e paese di creazione: 1945 - 1950, Italia.

Taglia e costituzione fisica: robusta e delicata.

Diffusione: limitata.

Caratteristiche particolari: e' un arriciato provvisto di ciuffo.

Doti riproduttive: discrete.

Dai canarini Milanesi si ottennero dalla zona di Padova dei soggetti muniti ciuffo che presero il nome di Padovani.

Caratteristiche razziali

Il canarino e' simile a un Milanese munito di ciuffo, il quale deve essere rotondo, folto, regolare e ben centrato. Sono apprezzati soprattutto i soggetti a piumaggio uniforme chiaro con il solo ciuffo di colore scuro. Nei soggetti privi di ciuffo sono apprezzati quelli che presentano la parte superiore del capo di colore scuro.

- **Fiorino**



Questo piccolo arricciato lungo 13 centimetri, e' nato nei primi anni '50 grazie all'opera selettiva di alcuni allevatori fiorentini e assomiglia molto a un Padovano miniaturizzato. Si presenta in due varietà: ciuffata e a testa liscia, ma a differenza del Padovano ha il collo liscio, privo alla base di collarino.

Le razze dei canarini vengono raccolte in tre gruppi, basati su una loro caratteristica.

I *Canarini da canto* sono uccelli in cui, mediante l'allevamento selettivo, sono state esaltate le qualità canore trascurando le altre caratteristiche.

I *Canarini di colore* sono quelli allevati essenzialmente per la colorazione del piumaggio.

I *Canarini di forma e di posizione*, vengono selezionati per la loro costituzione e conformazione corporea. Queste razze sono suddivise in altri due gruppi: il primo, quello dei *Canarini inglesi*, basato sulla comune patria di origine; il secondo, ovvero i *Canarini arricciati*, raggruppati in merito alle caratteristiche arricciature del piumaggio.

L'ALIMENTAZIONE



I canarini vanno nutriti con una miscela di semi, regolarmente integrata con sostanze vegetali come la verdura e la frutta, con minerali e con un alimento di particolare valore proteico. Nei canarini da canto la tecnica di alimentazione e' strettamente connessa con la produzione di valenti cantori. La formula d'una miscela idonea dei canarini da canto e' la seguente:

- Ravizzone.....60%
- Scagliola.....20%
- Canapa.....5%
- Niger.....5%
- Avena.....5%
- Papavero.....3%
- Lino.....1%
- Lattuga.....1%

Durante il periodo di addestramento al canto dei giovani maschi bisogna pero' somministrare per circa un mese esclusivamente del Ravizzone, con dell'aggiunta, un paio di volte la settimana, d'una miscela di altri semi che puo' essere la seguente:

- Scagliola.....50%
- Canapa.....10%
- Niger.....10%
- Avena.....10%
- Papavero.....8%
- Lino.....6%
- Lattuga.....6%

Per tutti gli altri canarini potra' essere usata la seguente:

- Scagliola.....35%
- Niger.....20%
- Panico.....10%
- Ravizzone.....10%
- Avena.....10%
- Canapa.....5%
- Lino.....5%
- Cardo.....5%

Due o tre volte la settimana sara' opportuno somministrare in separata mangiatoia una piccola dose di un'altra miscela composta in parti uguali di grani di lattuga, cicoria e papavero. Questi semi sono considerati condizionatori, servono cioe' a mantenere i canarini nella forma migliore durante tutto l'anno e soprattutto nel periodo della riproduzione. E' anche bene appendere nella gabbia una spiga di panico dalla quale gli uccelletti spiccheranno i semi con particolare piacere. I semi sono l'alimento base dei canarini ma non deve essere considerato l'unico. Tutti gli uccelli granivori hanno bisogno regolarmente di sostanze vegetali fresche. Le verdure piu' gradite dai canarini sono: lattuga, cicoria, scarola, cavolo, broccolo, spinaci, indivia, radicchio. Esistono pero' degli altri ortaggi molto graditi da questi uccelli, come: fave e piselli freschi e dolci, cetriolo fresco, pomodoro maturo, carota. E' bene somministrare ai canarini anche dei pezzetti di aglio e di cipolla, che avendo notevoli proprieta' anti fermentative e acaricide, giovano molto alla salute. Le verdure vanno somministrate ben lavate e accuratamente asciugate, perche' i vegetali intrinseci d'acqua possono causare disturbi intestinali. Per quanto riguarda la frutta, la mela e' la piu' indicata e gradita da tutti i canarini, ma ugualmente accetti possono risultare gli altri frutti di stagione. Ogni tipo di frutta va somministrato in piccole porzioni tali da essere consumate prima che vadino a deteriorarsi. E' consigliabile somministrare ai canarini una o due volte la settimana una fettina di rosso d'uovo sodo oppure fornire loro giornalmente del biscotto all'uovo. I canarini nel periodo della riproduzione, necessitano di maggiori sostanze proteiche sia per essi sia per la prole che devono imbeccare. A questi soggetti bisogna fornire un pastone apposito, il cosiddetto pastoncino all'uovo, che molti allevatori preferiscono confezionare in casa. La ricetta e' la seguente: mescolare amalgamando bene parti uguali di rosso d'uovo sodo e biscotto polverizzato con l'aggiunta di carota grattugiata, bagnare il tutto con qualche goccia di succo di mela. Il pastone deve risultare soffice e moderatamente umido; per le razze molto selezionate e' opportuno arricchirlo con l'aggiunta di un pizzico di sali minerali ed eventualmente con un po' di omogeneizzato carneo vitaminizzato del tipo in uso per lo svezzamento dei bambini. La preparazione deve essere giornaliera perche' il composto si deteriora facilmente. Tutti i canarini, durante l'anno, dovranno disporre di integrativi minerali, tra cui l'osso di seppia. Ma importanti sono pure i sali minerali e ancora piu' importante e' il grit, costituito da un insieme di piccoli corpi duri insolubili che gli uccelli ingoiano per facilitare la triturazione del cibo. Nelle localita' dove l'acqua potabile non e' ottima, sara' bene fare uso di un filtro oppure sostituirla con acqua minerale non gassata. E' buona abitudine aggiungere all'acqua da bere delle sostanze che giovano alla salute degli uccelli, cioe' succo di limone, aglio e bicarbonato di sodio. Una volta la settimana si aggiunga all'acqua, nella dose di 5 gr per litro, del bicarbonato di sodio che e' un regolatore delle funzioni digestive, e gli altri sei giorni si ponga nell'acqua alternativamente alcune gocce di succo di limone che fungono da disinfettante, facilitando la digestione e un pezzo di spicchio d'aglio dal buon potere disinfettante soprattutto delle vie respiratorie.

LA RIPRODUZIONE



Per la nidificazione dei canarini bisogna osservare certe regole e adottare determinati accorgimenti. Occorre, anzitutto, assortire la coppia. Per quanto riguarda la natura del piumaggio, ricordare che bisogna unire soggetti a piumaggio intenso e soggetti a piumaggio brinato. In linea generale e' preferito che sia la femmina ad avere piumaggio brinato. Una volta accoppiati i due volatili bisogna favorire il processo di familiarizzazione, ed e' buon metodo farli svernare da soli nella medesima gabbia, in modo che abbiano modo di abituarsi uno a l'altro prima degli accoppiamenti. L'inizio delle cove deve avvenire alla fine di Marzo meglio ancora entro Aprile o Maggio. Vi sono allevatori che utilizzano un mashio per piu' femmine. Si puo' dire che di norma conviene lasciare uniti maschio e femmina in modo che portino insieme a conclusione il ciclo riproduttivo, cosi' come si verifica in natura. Alla gabbia da cova si puo' applicare il porta nido esterno a gabbietta fin dall'immissione della coppia, ma non si deve fornire il materiale destinato all'imbottitura del nido fino a quando la canarina non mostri per chiari segni di volerne iniziare la preparazione. Vi sono canarine che dimostrano di non essere all'altezza di costruire il nido in tal caso l'allevatore deve aiutarla. Puo' succeder che la femmina inetta distrugga l'opera dell'allevatore disperdendo il materiale; in tal caso si deve ripeter l'operazione fino a quando non avra' inizio la deposizione delle uova, perche' a partire da questo momento la canarina pensera' soltanto a covare e non danneggera' piu' il nido. Il numero delle uova depositate varia di regola da 3 a 5, piu' raramente 2 o 6 o 7; in casi eccezionali possono venir deposte 8 o 9 uova. L'uovo espulso per primo ha una colorazione piu' chiara degli altri e viene chiamato "uovo azzurro". Le femmine tendono a dare inizio alla cova dopo aver deposto il secondo o il terzo uovo, il che rende opportuno, togliere le uova a mano a mano che vengano deposte, sostituendole con uova finte onde evitare una schiusa sfalsata con il rischio che gli ultimi nati vengano sopraffatti dai fratelli al momento dell'imbeccata. Le vere uova devono essere conservate entro una scatoletta imbottita di ovatta e rivoltate ogni giorno per evitare che il tuorlo si decentri rendendo piu' difficile la futura schiusa. L'incubazione dura tredici giorni, ma puo' prolungarsi fino a quattordici o quindici giorni se la femmina non e' stata covatrice assidua o se la temperatura ambientale e' stata particolarmente bassa. Durante la cova deve essere consentito alla canarina di effettuare il bagno perche' cio' serve a mantenere nel nido il grado di umidita' che e' necessario per la schiusa. Se la canarina rifiuta il bagno e' opportuno, un paio di giorni prima della schiusa delle uova, spruzzare lievemente le uova con acqua tiepida. Si tenga presente che le canarine sentono il bisogno d' una certa penombra; il portanido va quindi schermato mediante un panno verde che ricordi il protettivo schermo della vegetazione. Verso il sesto o settimo giorno di incubazione, ponendo le uova contro luce e' possibile accertare se l'embrione e' in fase di sviluppo perche' l'uovo fecondato appare in trasparenza scuro mentre quello infecundo e' chiaro. I canarini nascono pressocche' nudi, con gli occhi chiusi. La loro alimentazione sara' costituita dal pastoncino all'uovo con cui

verranno imbaccati i genitori. Per evitare che i genitori non accettino il nuovo alimento, piccole dosi di pastoncino devono essere somministrate ai riproduttori due o tre volte la settimana fin da un mese prima dell'accoppiamento. Il pastoncino all'uovo serve anche a mantenere i riproduttori in buone condizioni fisiche e in perfetta forma. Verso il diciottesimo giorno di vita il giovane canarino e' completamente formato, pur distinguendosi chiaramente dagli adulti. Anche dopo usciti dal nido i piccoli continuano ad aver bisogno dell'imbeccata dei genitori, di regola fino ai venticinque giorni di eta', con una certa differenza in piu' o in meno per le razze tardive o precoci. Quasi sempre possono venir separati dai genitori verso il ventiseiesimo - ventottesimo giorno di vita. La femmina raramente completa lo svezzamento della nidiata prima di essere presa dallo stimolo di una nuova nidificazione che insorge verso il diciottesimo - ventesimo giorno dalla schiusa della prima covata. La prole continuera' ad essere svezzata dal maschio fin quando non sara' indipendente. Qualora accada che la madre spiuri la prole, e' necessario dividere in due la gabbia da cova mediante un divisorio a sbarre che tenga i figli da una parte e i genitori dall'altra. Davanti al divisorio si porranno due posatoi sistemati in modo da consentire i genitori di continuare a imbeccare la prole attraverso le sbarre. Una volta svezzati i nidiacei dovranno essere spostati in una gabbia molto spaziosa che permetta agli stessi di esercitarsi nel volo. E' saggia norma non permettere alla canarina di effettuare piu' di due covate l'anno. Per fronteggiare all'inconveniente di un abbandono di una cova, e' norma precauzionale fare in modo che due o piu' canarine inizino a covare lo stesso giorno.



LE PIU' FREQUENTI CAUSE DI MORTALITA' NEI NIDIACEI

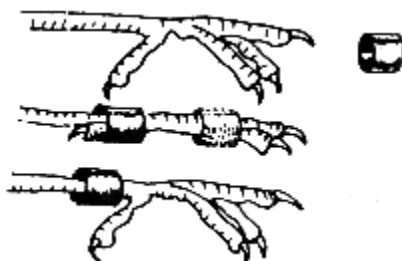
Incidente o malattia	Sintomi	Cause	Rimedi
Giallo incollato al guscio	Il nascituro non riesce a staccarsi dal guscio	Insufficiente umidita'	Vaporizzare, non bagnare le uova, aumentare il tasso igrometrico del locale
Infezione ombellicare	Arrossamento e tumefazione	Infezione microbica	Disinfezione locale con prodotti idonei
Infezione da ferite	Arrossamento, spurgo sieroso o purulento	Infezione microbica	Disinfezione locale con prodotti idonei
Avitaminosi	Debolezza, palpebre sierose, paralisi, sviluppo ritardato, deformazione degli arti	Deficienza vitamine A-B-D3	Trattamenti con concentrati polivitaminici
Intossicazioni alimentari	Ventre tumefatto, diarrea, gozzo con bolle d'aria	Fermentazione del cibo, cibi avariati, pastoncino troppo umido	Igiene, trattamenti antibiotici alle nutrici
Insufficienza di cibo	Estrema debolezza	Nascita ritardata, negligenza della nutrice, infezione microbiotica	Alimentare a mano, trattamento antibiotico alla nutrice
Piccoli gettati dal nido	Talvolta con cranio perforato	Gelosia del maschio	Togliere il genitore dalla gabbia
Parassiti	Emaciazione, aspetto sclerotico	Acaro rosso	Disinfezione dei nidiacei, accessori e attrezzature
Piccolo scivolato dal nido	.	Incidente o gelosia del maschio	Riscaldarlo, alimentarlo a mano e riporlo nel nido
Congestione	Grumi di sangue nel cervello o nei polmoni	Troppo calore, manipolazioni maldestre	Nessun rimedio
Polmonite	Debolezza, diarrea, febbre	Colpi di freddo, umidita' eccessiva	Trattamenti antibiotici
Malattia del sudore	Piedi e ventre della madre bagnati	Enterite	Trattamenti antibiotici
Diarrea di consistenza e colori diversi	Morti prima e dopo la schiusa verso i 10-15 giorni di vita	Infezione da salmonellosi, Coccidiosi, Colibacillosi, Micoplasmosi	Trattamento antibiotico prima degli accoppiamenti e dopo la schiusa

IL PERCHE' DELLA MORTE DELL' EMBRIONE

Nei primi 5 giorni	Dopo il 5° giorno	Al 12° giorno	Alla schiusa
Uova mal conservate, raffreddate, con carenze vitaminiche	Carenza di riserve per cattiva preparazione dei riproduttori: insufficienza di umidita'; cattiva aerazione del nido; tare ereditarie; uova con germi di malattie infettive; uova non girate	Fattori letali: eccesso di umidita'; salmonellosi; paratifo; carenza di vitamina A	Mancanza di umidita'

La riproduzione con finalita' sportive

Chi intende praticare la cannicoltura con finalita' sportive deve anzitutto iscriversi ad una associazione di canaricoltori federata onde ottenere dalla stessa gli anelli inamovibili destinati alla zampina degli alati indispensabili perche' questi vengano ammessi alle esposizioni ufficiali che si tengono in ogni regione d'Italia da Settembre a Dicembre di ogni anno. Gli anelli inamovibili sono di varia misura commensurata alla taglia dei volatili. Questi anelli sono detti inamovibili perche' vanno infilati alla zampetta del canarino quando e' ancora nidiaceo in modo che con la crescita non possano piu' essere tolti. L'anello inamovibile va infilato alla zampa del nidiaceo verso il sesto settimo giorno di vita. L'applicazione degli anelli va effettuata introducendo contemporaneamente le tre dita anteriori, che dovra' quindi essere infilato delicatamente nella zampina tenuta ben tesa per facilitare lo svincolo del dito posteriore.



Chi si dedica all'allevamento selettivo deve anche conoscere alcune nozioni basilari di genetica. Le specie, razze e varietà normali dei più comuni uccelli da gabbia ereditano il colore e le altre caratteristiche secondo le leggi Mendel. Un esempio tipico unendo un canarino giallo puro con un canarino bianco puro, si ottiene tutta la progenie di colore giallo portatrice di bianco e questi soggetti accoppiati fra loro danno vita a figliolanza di cui il 25% avrà colore giallo puro, il 25% bianco puro e il restante 50% sarà costituito da soggetti gialli ma non puri in quanto portatori del fattore bianco. Nell'accoppiamento bisogna assortire un soggetto a piumaggio intenso con uno a piumaggio brinato perche' solo così si mantengono integre le caratteristiche razziali. Dall'accoppiamento di un canarino a piumaggio brinato si ottiene metà della prole intensa e l'altra metà brinata. Nella razza ciuffate i soggetti delle varietà senza ciuffo non sono portatori di questa caratteristica ma presentano delle caratteristiche morfologiche tali da favorire la formazione del ciuffo nell'accoppiamento con soggetti della varietà ciuffata. La prole che si ottiene è per metà ciuffata e per metà priva di ciuffo. L'accoppiamento di soggetti consanguinei permette di migliorare le caratteristiche razziali di un uccello, però attua un processo degenerativo che da luogo a canarini con

sistema nervoso delicato e facilmente soggetti a malattie. L'accoppiamento consanguineo deve essere quindi praticato da allevatori esperti che lo sappiano dosare in base alla personale esperienza.

La riproduzione con finalita' economiche

Quando si vuole impostare l'allevamento con finalita' economiche bisogna decidere se puntare sulla qualita' oppure sulla quantita' del prodotto e in quest'ultimo caso non escludere una produzione di una certa consistenza. In passato chi allevava canarini comuni a scopo di lucro preferiva fare ricorso all'allevamento in colonia, facendo cioe' riprodurre piu' coppie insieme nello stesso aviario. Per ridurre al minimo le possibilita' le evenienze sfavorevoli bisogna che la voliera destinata all'allevamento ospiti un numero di femmine doppio rispetto a quello dei maschi e sia fornita di un numero di nidi doppio rispetto al numero delle femmine. Con questa tecnica si punta sulla quantita' anziche' sulla qualita' dei canarini prodotti. Aquirenti di tali uccelli sono i negozianti di animali. Al canaricoltore esperto che intende realizzare buoni utili meglio si conviene la riproduzione di alcune razze pregiate, in tal caso la riproduzione con finalita' economica si identifica con quella a finalita' sportiva. La vendita viene effettuata di norma attraverso annunci su una rivista di oricoltura. Le riviste specializzate in oricoltura amatoriale sono: "Italia Ornitologica", edita dalla Federazione Ornicoltori Italiani (F.O.I.) e distribuita solo ai soci, e "Uccelli" di G. Zamparo edita a Pasian di Prato (UD). Le razze selezionate che meglio si prestano all'allevamento avente finalita' di lucro, nel senso che sono le piu' richieste, sono: Parigino, Olandese del nord, Milanese, Yorkshire, Norwich, Crested, Gloster, Lizard e Canarino a fattore rosso.

Riproduzione di ibridi e meticci

L'accoppiamento fra un maschio e una femmina appartenenti a specie diverse costituisce l'ibridazione, mentre per meticciamiento si intende l'unione fra due soggetti della stessa specie ma di razze diverse. Il meticciamiento ha consentito la creazione e il perfezionamento di molte razze, ma puo' dare risultati utili solo se praticato da allevatori di molta esperienza; si possono invece trarre notevoli soddisfazioni ibridando il canarino domestico con altre specie selvatiche del canarino o con i piccoli nostrani ed esotici. L'ibridazione viene effettuata accoppiando canarine domestiche con maschi di altre specie affini. Benche' ottimi risultati di ibridazione siano stati conseguiti anche con canarine variegata o a piumaggio scuro, sono da preferirsi le canarine di colore chiaro uniforme. Il pastoncino all'uovo da impiegare nell'allevamento degli ibridi deve essere arricchito con sostanze proteiche animali: uova di formica tritate finemente, omogeneizzati carni, apposito mangime polverizzato, ecc. Si dovra' abituare preventivamente la canarina a cibarsene per evitare il rischio che somministrato all'ultimo momento essa lo rifiuti pregiudicando cosi' lo svezzamento della nidiata di piccoli ibridi.



L'IGIENE NEGLI ALLEVAMENTI



La pulizia e' indispensabile in un allevamento di canarini, perche' questo possa prosperare con soddisfazione dell'ornicoltore. Il cassetto di fondo delle gabbie va ricoperto con un foglio di giornale o con uno strato di terra asciutta o di sabbia, da cambiare non appena necessario. Se e' presente la grada, la pulizia del cassetto si puo' fare con minor frequenza ed e' la griglia metallica a dover essere ripulita spesso. Anche i posatoi devono essere accuratamente ripuliti non appena presentano tracce di sudiciume e cosi' dicasi d'ogni accessorio in genere. Almeno una volta l'anno occorre ripulire completamente la gabbia con soluzioni disinfettanti, allontanando preventivamente gli uccelli. L'igienica tenuta di locali ed accessori non basta; bisogna concedere agli uccelli la possibilita' di curare la propria igiene, facendo uso degli appositi bagnetti. Le vaschette devono essere pero' ritirate qualche ora prima del tramonto per evitare che gli uccelli si trovino con il piumaggio umido col sopraggiungere della sera. Ricordiamo che l'acqua del bagno deve essere a temperatura ambiente. Giovano alla salute dei canarini anche i bagni di sole, che essi effettuano ai raggi col piumaggio arruffato. Gli uccelli devono pero' sempre avere la possibilita' di rifugiarsi all'ombra, quando ne sentono il bisogno. Il locale dove sono tenuti i canarini deve fluire di buona areazione, curando che non si creino correnti d'aria.

LA MUTA DEL PIUMAGGIO

Il piumaggio degli uccelli ha una struttura delicata e finisce per sciuparsi col passare del tempo, da qui' la necessita' di un suo rinnovo totale almeno una volta l'anno. Questo rinnovo si attua mediante il processo fisiologico della muta che occupa uno spazio di tempo durante il quale i canarini sono meno vivaci e cessano di cantare. Durante la muta, nella stagione estiva la temperatura ambiente non dovrebbe scendere al di sotto dei 18° centigradi, altrimenti si profila il pericolo che un improvviso raffreddamento arresti il processo fisiologico in corso. Nel periodo in cui si verifica la muta i volatili devono disporre di integrativi minerali e di integrativi vitaminici (vitamine E e D). Durante l'anno si verificano due processi di muta: uno, appena accennato a Marzo, che non riagurda mai le penne di ali e coda e la muta vera e propria, che avviene tra la fine di Luglio e i primi di Settembre. La durata della muta puo' variare da soggetto a soggetto, di norma dura da un mese e mezzo a due mesi. Al termine della muta bisogna controllare la punta del becco e le unghie per accertare che non presentino lunghezza eccessiva, nel caso si spunta l'eccedenza con un tagliaunghie, tenendolo in modo che il taglio avvenga dai due lati e non da sopra a sotto.



Nei canarini di una certa eta' puo' accadere che le squame cornee, che rivestono le zampe, non vengano eliminate e rimangano attaccate ricoprendo le nuove scaglie, in tal caso bisogna bagnare le zampe per alcuni giorni di seguito con dell'olio tiepido o con una pomata apposita, dopo di che', aiutandosi con una pinzetta, si procedera' alla rimozione delle vecchie scaglie.

I CANARINI AMMALATI

Le patologie che possono colpire i canarini sono molteplici, ma si possono raggruppare in *respiratorie ed enteriche*.

Nella maggior parte dei casi l'indisposizione fisica e' accompagnata da mancanza di vivacita' e dal rigonfiamento del piumaggio, dove il canarino tende a nascondere il capo assumendo la tipica postura da riposo notturno. I sintomi respiratori fanno riferimento alle affezioni che colpiscono l'apparato respiratorio e si manifestano con respiro difficoltoso e fischiante, con rantoli e colo nasale. L'uccello generalmente accompagna il respiro con movimenti ritmici della coda. I sintomi enterici riguardano quelle affezioni che colpiscono l'apparato digerente e possono indicare malattie infettive in corso, o disturbi dovuti ad una errata alimentazione. Passeremo ora in rassegna i sintomi relativi alle malattie che possono colpire i nostri uccelli e le relative cure. In ogni caso e' necessario isolare il soggetto malato e attuare una disinfezione dei locali, delle gabbie e degli uccelli.

Ali e coda cadenti o abbassantisi ritmicamente; respirazione difficoltosa

Sono questi i sintomi della *polmonite*, che a volte possono essere accompagnati da rantoli e colpi di tosse. E' possibile curare l'animale tramite la somministrazione di antibiotici o per aerosol. E' importante collocare l'uccello malato in un contenitore di modeste dimensioni e in cui la temperatura sia costantemente piu' alta del normale. Se oltre ai sopraindicati sintomi si riscontra anche inappetenza, sete, diarrea giallastra, stato febbrile, essudato sieroso, siamo in presenza della *streptocossi*; la cura e' la stessa ma normalmente i soggetti colpiti muoiono dopo pochi giorni. Anche la *tifosi* o meglio conosciuta come *Salmonellosi*, presenta gli stessi sintomi e anche in questi casi la somministrazione di antibiotici puo' essere di aiuto.

Ali gonfie o cadenti, zampe gonfie, dolenti

Se tali sintomi sono accompagnati da febbre e diarrea, si tratta di *osteo-artrite infettiva* da streptococchi. La guarigione di tale male si riesce ad ottenere molto raramente, ma e' possibile intervenire con spennellature sulle articolazioni di un composto formato da glicerina e tintura alcolica di jodio in parti uguali. Gioverebbero inoltre iniezioni intramuscolari di anatossina stafilococca, naturalmente praticata da persone esperte. Se i sintomi si riducono a quelli indicati nell'intestazione del paragrafo, allora si tratta di *artrite*, in genere causato dal mantenimento degli alati in locali freddi e umidi. Le parti interessate dall'affezione vanno spennellate con alcool in cui siano stati lasciati a bagno per alcuni giorni dei peperoncini rossi forti; conviene inoltre aggiungere all'acqua da bere, per circa una settimana, dell'urotropina nella dose di un grammo per litro. La stessa cura e gli stessi sintomi valgono per i *reomatismi*. Se il canarino dimostra inoltre inappetenza e piu' sete del normale, e' stato colpito da *gotta articolare*, conviene, in questi casi, adottare una dieta povera di sostanze proteiche e ricca di verdure fresche, aggiungendo all'acqua da bere del bicarbonato di sodio e un integratore vitaminico.

Movimenti stentati e barcollanti

Se accompagnati da inappetenza, gran sete, diarrea, respirazione affannosa ed emissione di muco dal becco, siamo in presenza del *colera* o della *colibacillosi*. In entrambi i casi la guarigione e' molto rara e la morte sopraggiunge dopo quarantott'ore o al massimo una

settimana. E' possibile curare gli animali colpiti somministrando loro, a giorni alterni, antibiotici e urotropina.

Scolorimento di becco e zampe

Generalmente tali sintomi si manifestano quando sono presenti parassiti dissanguatori. Cio' normalmente e' dovuto alla permanenza degli uccelli in locali antigienici e ad una alimentazione inadeguata. Quanto sopra descritto porta all'*anemia*, che si puo' curare ponendo gli alati in ambienti igienici e somministrando pastoncino all'uovo arricchito di vitamine, spinaci, piselli freschi e del solfato di ferro all'acqua da bere. Se lo stato anemico e' accompagnato da congiuntivite e diarrea, si puo' pensare alla *pseudomoniasi* che si puo' curare tramite la somministrazione di tetrociclina o altro antibiotico.

Respirazione difficoltosa, fischiante affannosa e a becco socchiuso ritmicamente

Sono questi i sintomi dell'*asma* che va curata facendo bollire per cinque minuti in mezzo litro d'acqua sei grammi di foglie di eucaliptolo, dodici grammi di basilico, trenta grammi di salvia e venti grammi di prezzemolo. Il decotto cosi' ottenuto dovra' sostituire l'acqua da bere per alcuni giorni; in seguito si dovra' somministrare nell'acqua da bere dell'urotropina nella dose di un grammo per litro. L'*acariosi respiratoria* presenta gli stessi sintomi della asma, ma la respirazione affannosa e fischiante, in questi caso e' accompagnata da frequenti raschiamenti di gola. Questa patologia, che comporta perdita di vivacita', arruffamento del piumaggio e in seguito la morte, e' dovuta ad un acaro microscopico che si puo' tentare di eliminare mediante specifici acaricidi nonche' somministrando un composto vitaminico. Quando il canarino tossisce ed espettora puo' essere affetto da *vermi nella trachea* da eliminare tramite la somministrazione di un opportuno vermifugo. Se ai sintomi indicati fin ora si aggiunge letargia, tremori, diarrea e forme di paralisi, si puo' pensare alla *pseudotubercolosi*, che lascia poche speranze di guarigione agli uccelli colpiti da questo male. E' possibile tentare la cura somministrando antibiotici, sulfaminici e composti vitaminici.

Spostamento laterale del capo

Se cio' accade in maniera frequente e pronunciata, il canarino puo' essere affetto da *infiammazione dell'orecchio*, dovuta ad una infezione o alla presenza di parassiti; conviene instillare nell'orecchio gocce di glicerina fenica composta.

Dimagrimento rapido, progressivo, inappetenza

Questi sintomi se accompagnati da letargia ed emissione di escrementi secchi, probabilmente il nostro volatile e' affetto da *dispepsia*, che puo' insorgere se l'uccello ingerisce cibi guasti. Per curare questa malattia bisogna somministrare ai nostri volatili alimenti sani, ricchi di vitamine e con poca verdura. Puo' essere utile sostituire l'acqua da bere con un decotto ottenuto facendo bollire per un minuto in mezzo litro d'acqua 10 gr foglie di menta. Se l'uccello presenta sete ardente, puo' trattarsi di *verminosi del tubo digerente*, malattia che si puo' curare somministrando appositi vermifughi o quattro - cinque milligrammi di piperzina per ogni soggetto. Il dimagrimento rapido puo' anche essere sintomo di *verme solitario* o *aviatminosao* di *salmonellosi*. Nel primo caso bisogna somministrare al posto dell'acqua da bere una soluzione di solfato di rame all'uno per mille, nel secondo caso bisogna fornire ai soggetti malati un'alimentazione ricca di frutta e verdure nonche' di un composto vitaminico, in fine

nel terzo caso la cura e' imperniata sulla somministrazione di un antibiotico e sulla somministrazione di un composto vitaminico.

Difficolta' di evacuazione, escrementi vischiosi o diarroici

La *stipsi* presenta i sintomi sopra descritti, tale malattia e' dovuta ad una alimentazione troppo ricca di lipidi o da brusche variazioni di regime alimentare o di clima. La cura consiste nel somministrare ai soggetti malati del sale inglese nell'acqua da bere nella dose di 1 gr per litro e adottando una alimentazione ricca di sostanze vegetali. Se gli escrementi degli alati si presentano diarroici si potrebbe trattare di *enterite* insorta in seguito all'assimilazione di verdure bagnate; i soggetti colpiti presentano un ventre gonfio e arrossato. La cura consiste nel sostituire all'acqua da bere una soluzione ottenuta aggiungendo 10 gr di solfato di ferro in un quarto di litro d'acqua. Puo' aiutare la somministrazione di semi di papavero, di riso bollito e di uva. Se curati nel modo indicati i canarini colpiti dalla malattia guariscono dopo una settimana. Se la difficolta' di evacuazione e' accompagnata da gonfiore nella regione addominale e il soggetto riesce a stento a liberarsi dagli escrementi, puo' essere affetto da *catarro gastrico*, in tal caso conviene sostituire all'acqua da bere un decotto di lattuga o malvia.

Occhi gonfi, lacrimosi, catarro, starnuti, secrezioni di muco alle nari

Questi possono essere i sintomi di uno stato influenzale da curarsi lavando con acqua borica tiepida gli occhi e la nari. Se i soggetti malati presentano scolo purulento dagli occhi e dal naso potrebbero essere affetti da *sinusite infraorbitale*, puo' insorgere gonfiore dell'epidermide sotto l'occhio, che puo' arrivare a spostare il globo oculare fino a distruggerlo. Bisogna lavare le parti interessate da questi sintomi con acqua borica tiepida e spalmarvi sopra due volte al giorno della pomata all'aureomicina. E' opportuno aggiungere all'acqua da bere della streptomicina.

Occhi opachi, cecita'

Tali sono i sintomi della *cataratta*, che puo' essere congenita, conseguente alla vecchiaia o derivante da malattia o traumi. Non esistendo cura e' necessario porre l'uccello in una gabbia dove il cibo e l'acqua siano facili da raggiungere e sempre collocati allo stesso posto. Se si osserva opacita' a carico della cornea puo' trattarsi di *cheratite*. In questo caso conviene applicare pomate antibiotiche a uso oftalmico, sono assolutamente da evitare pomate basate su cortisonici. Dopo qualche giorno la cornea ritorna lucida e trasparente segno di avvenuta guarigione.

Pustole

La presenza di pustole sulle palpebre, intorno alle aperture auricolari e nasali, sulla base del becco e sulle zampe, e' sintomo di *diftero-vaiolo*, una malattia che puo' assumere due forme: *vaiolosa e difterica*. Nel primo caso dopo circa un mese le pustole scompaiono senza lasciare traccia. Nel secondo caso il respiro si fa affannoso e sibilante e fuoriesce saliva schiumosa dal becco. La forma vaiolosa permette di essere curata asportando le pustole dopo essere state ammorbidite con olio o vasellina e disinfettando la ferita con glicerina jodica, bisogna inoltre aggiungere della tetramicina all'acqua da bere. La forma difterica non permette di essere curata se non con un collirio antibiotico.

Placche, scuotimento del capo, salivazione mucosa

Se accompagnata da difficoltà di deglutizione, letargia, perdita di appetito e dimagrimento siamo di fronte alla *candidosi*, una fungosi che può essere curata asportando con una pinzetta le placche. La mucosa orale così trattata va spennellata due volte al giorno con una miscela composta da venti parti di glicerina e una di tintura di jodio.

Perdita di piumaggio

Questo sintomo caratterizza la *falsa muta*, un malanno determinato da un'alimentazione inadeguata o dalla permanenza in ambienti antigiene o da raffreddamento. Bisogna collocare gli uccelli malati in ambienti salubri e spaziosi, fornendo ai volatili una alimentazione ricca di verdure, minerali, vitamine (soprattutto la B) e pastoncino all'uovo. Gli stessi sintomi fanno riferimento alla *acariosi deplumante*, in più i soggetti colpiti da tale male mostrano di soffrire di prurito. Bisogna vaporizzare gli uccelli con specifico insetticida per uso ornitologico. Se sulle parti inpiumate la pelle presenta croste squamose i soggetti possono essere affetti da *favo*. La cura consiste nello spennellare le zone interessate dal male con una soluzione acquosa di formalina al 5% o con della glicerina jodica.

Infiammazione di codione e ano

Tali sintomi accompagnati da diarrea giallastra sono caratteristici della *dissenteria*, che può essere causata da alimenti guasti, locali antigiene, verdura bagnata o sbalzi di temperatura. In questo caso la cura più adatta consiste nella collocazione dei malati in ambienti sani e sulla somministrazione di frutta fresca e semi di papavero. All'acqua da bere bisogna sostituire l'acqua della cottura del riso. Quando è la ghiandola che si trova sulla parte superiore del codione ad apparire indurita o in suppurazione abbiamo l'*infiammazione della ghiandola sebacea*, da curare applicando una pomata alla penicillina.

Essudato vischioso corporeo

Può capitare che una canarina nel periodo della riproduzione abbia il piumaggio del ventre bagnato, malanno che si indica con il nome di *sudore*. Si tratta di essudato vischioso prodotto dai piccoli, e' necessario pulire la canarina e i nidiacei con un batuffolo di ovatta intriso di acqua tiepida. Questo essudato è causato da un'alimentazione inadeguata o da un colpo di freddo. Per la canarina non esiste alcun pericolo.

Sospensione del canto

La sospensione del canto può essere causata da *raucedine*, dovuta a sbalzi di temperatura, ingestione di acqua troppo fredda o per eccessivo impegno canoro. Se la malattia è cronica non esiste alcuna cura valida.

Piome contorte, cisti plume

I canarini di razza inglese vanno soggetti a gonfiori sottocutanei e a formazione di piome contorte e sottili. Tali gonfiori prendono il nome di *lumpus*, provocate da piome che crescono contorte all'interno della cisti che è ripiena di un contenuto sebaceo. Le cisti a volte si rompono perdendo il proprio contenuto, l'intervento chirurgico è sempre sconsigliabile così come la riproduzione di tali soggetti in quanto la tara è trasmissibile per via ereditaria.

FOTOGRAFIE



1. Nero bruno onice/opale g.m. (24kb)



2. Canarino giallo brinato (29kb)



3. Canarino di colore (21kb)



4. Nero bruno onice/opale r.a.m. (12kb)



5. Nero bruno onice/opale g.b. (14kb)



6. Bruno onice giallo femmina (30kb)



7. Agata pastello argento (18kb)



8. Agata pastello giallo intenso (15kb)



9. Isabella giallo brinato (18kb)

